Anno III — N. 75

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 28 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 27 marzo.

Un odierno telegramma da Roma ci annuncia che nuovi dati si hanno per istabilire la probabilità della conciliazione fra tutti i gruppi della Sinistra. Assicurasi, cioè, che gli onorevoli Villa, Miceli e Baccarini riceveranno dal gruppo presieduto dall'onor. Cairoli l'incarico di concordare con l'on. Crispi la formula del voto da proporsi alla Camera intorno il bilancio dell'entrata, e che l'on. Crispi abbiali accolti con molta simpatia, in modo che rimasero soddisfattissimi delle sue dichiarazioni. Dunque, oggi stesso o domani, il paese potrà conoscere da un voto solenne un *fatto morale compiuto*, che porrà fine a molte incertezze e rinforzerà il Partito progressista.

I diarii francesi accennano pur essi ad incertezze riguardo il ritorno del Parlamento a Parigi. Difatti, malgrado la votata urgenza, si sa come il Centro sinistro sia avverso al trasferimento, e che una Commissione senatoriale deve sottoporre ad esame la proposta Peyrat.

Un telegramma da Bruxelles ci annuncia come il Senato belga, ad imitazione della Camera, abbia approvato il credito per conservare la Legazione al Vaticano. Se non che il capo del Ministero ha lasciato intravedere come esso credito assai presto potrebbe essere cancellato dal bilancio.

Dalla Stampa estera si dà molta importanza a una Deputazione di Bulgari della Rumelia che fa il giro dell'Europa per raccomandare ai Governi la causa dell'annessione della Rumelia alla Bulgaria. Essa aveva ieri passato il Danubio, ed era giunta a Giurgevo.

Continuano ne' diari tedeschi le polemiche per riconoscere se si o no v'abbia consonanza d'idee tra i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo, ma da quelle polemiche si cava poco costrutto. Anche riguardo alla quistione ellenica sono surte nuove voci di compromesso; intanto Muktar pascià chiede rinforzi a Costantinopoli, e (qualora le Potenze non intervengano) la Grecia si troverà impotente ad attuare il suo desiderio d'ingrandimento.

Da Londra riceviamo un telegramma che annuncia come la Camera dei Lordi abbia respinto con voti 156 contro 61 la mozione di Lansdowe che suonava biasimo al Ministero per la guerra contro i Zulu.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 27*).

Domandasi da Comin perchè non siasi ancora sottoposto all'esame degli Uffizi la legge di Riforma elettorale politica, da parecchi giorni presentata dal Ministero.

Il Presidente della Camera e il ministro Depretis danno ragione del ritardo, assicurando che fra breve la legge sarà stampata e distribuita.

Il Presidente del Consiglio, secondo la riserva fatta ieri, dichiara che soltanto dopo la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie risponderà alla interrogazione di Micheli relativa alla espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia; il che stante, Micheli crede spediente desistere dall'interrogazione annunziata ed esprimere senza più la fiducia che il Ministero vorrà e saprà provvedere in tempo.

Continuasi poscia la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1879.

Vengono svolti gli ordini del giorno proposti.

Minghetti propone le ragioni del suo; dice anzitutto che esso concreta il concetto espresso dal ministro delle finanze, che cioè la discussione o la soluzione delle principali questioni finanziarie e tributarie convenga rimandarla a quando siasi udita la sua esposizione finanziaria e compiuta la legge di riforma finanziaria e tributaria che presenterà. Egli d'altronde, pur ammettendo che l'assetto dei bilanci sia grandemente migliorato, non può ritenerlo assolutamente consolidato; dimostra infatti che i tre anni passati non mutarono sostanzialmente la situazione finanziaria, riuscendo al più a conservare il pareggio; osserva che il bilancio dell'entrata pel 1879 da 14 milioni circa di avanzo e se le previsioni dei bilanci futuri ci affidano di mantenere il pareggio, non lasciano margine sufficiente ad abolire le imposte come venne promesso al paese. Bisogna dunque cercare l'abolizione del Macinato nelle riforme tributarie; accenna come egli le avesse immaginate e predisposte, e conchiude dicendo doversi accrescere da una parte ciò che si toglie dall'altra, e non doversi spendere le speranze ma la realtà.

Cairoli dichiara che a suo avviso nella presente discussione non trattasi tanto di somme maggiori o minori, quanto di principii, intorno ai quali due partiti sono sostanzialmente discrepanti: i vecchi principii seguiti e dannosamente mantenuti dalla Destra e quelli inaugurati poscia ed attuati dalla Sinistra. Enumera e fa rilevare quali fossero gli atti amministrativi e finanziarii dei molti Ministeri di Destra, dimostrandone gli errori, a riparare i quali fu appunto chiamata la Sinistra, che vi si è efficacemente adoperata e che si adoperò inoltre, secondo i bisogni ed i voti del paese, ad attuare il proprio programma. Ricorda quali erano e saranno i concetti del suo partito, politici amministrativi e tributari, fra cui principalissimo quello tendente a togliere le gravezze che colpiscono le classi bisognose e quello di raffermare il rispetto ai diritti dei cittadini. Rivolgesi a tutti i componenti la Sinistra, scongiurandoli a seppellire le reminiscenze e le recriminazioni e ad accordarsi tutti nel soddisfare ai bisogni del paese ed a tradurre in atto i principi del programma della Sinistra.

Sono dipoi presentate nuove proposte di Crispi che vuole aggiungere all'ordine del giorno Cairoli queste parole: « prendendo atto delle dichiarazioni del « Ministero » — di Nicotera che formula un altro ordine del giorno secondo cui la Camera si limita a prender atto delle dichiarazioni del Ministero — di Ercole che ne presenta uno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e si mantengono fermi i propositi già espressi di attuare le economie o le riforme tributarie.

Crispi, esponendo i motivi della sua proposta, dice che egli intende inchiudervi un concetto di obblio di dissensi che non avrebbero dovuto sorgere mai, e di un impegno che la Sinistra assumerebbe di raccogliersi tutta sotto la propria bandiera per proseguire nell'esecuzione del suo programma.

Nicotera afferma che non è insensibile all'appello rivolto da Cairoli alla Sinistra, ma non può a meno di notare che l'ordine del giorno Cairoli implica giudizi superflui sopra questioni già definite dalla Camera, quella cioè del macinato, e sopra questioni che non si possono risolvere che quando verranno presentate le prossime leggi di riforma finanziaria. Egli pure confida, anzi è persuaso che gli introiti del bilancio andranno aumentando, ma dubita che vadano crescendo in proporzione tale da bastare come vuolsi ad abolire le imposte, a completare le ferrovie, a provvedere largamente l'esercito e la marina, ad assestare le finanze dei Comuni. Accoglie del resto l'invito di Cairoli alla concordia, ma siccome questa deve avere base solida anche nei concetti politici di cui fin qui non si trattò, fa in proposito alcune riserve e desidererebbe che Cairoli modificasse in tale conformità il suo ordine del giorno.

Ercole dichiara la ragioni dell'ordine del giorno che ha presentato essere queste: non ritenere cioè ammissibile un ordine del giorno come quello di Cairoli, che riafferma un voto già solennemente pronunciato dalla Camera, e si riferisce ad una Sinistra parlamentare, mentre, quando interviene un voto della Camera, non vi ha più nè Sinistra, nè Destra.

Bertani Agostino riconosce pur esso la superfluità dell'ordine del giorno Cairoli, che è una ripetizione di voto già data e di proclamazioni sovente effettuate di promesse di riforme, necessarie alla pubblica tranquillità. Aggiunge che in ciò si può essere concordi senza più, ma che, siccome la concordia non può esistere fra gli amici di Cairoli, il Ministero e gli amici suoi, se non si rispettano i diritti dei cittadini, così dichiara che acconsentendo a tale ordine del giorno, essi non intendono dare il minimo appoggio politico al Ministero.

Righi per sè e per altri che lo scorso luglio votarono l'abolizione della tassa del macinato, dice perchè non accettino l'ordine del giorno Cairoli, senza perciò ricredersi della approvazione data alla legge.

Sella risponde alle accuse diverse lanciate da Cairoli contro gli atti della lunga amministrazione di destra, accuse che opina sieno fuori di proposito e senza necessità. Le dichiara e dimostra inoltre ingiuste, rammentando i tempi, le circostanze in cui la Destra tenne il Governo, le dificoltà che dovette superare, e i risultamenti che ottenne e dei quali ora si giova la Sinistra. Dà lode a questa di avere fin qui mantenuto il pareggio, ma averte e prega essa rifletta bene di non porlo a rischio con improvvide abolizioni, con spese eccessive a cui preventivamente e sicuramente non abbia provveduto a sopperire con aumenti o trasformazioni di tributi.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 marzo contiene: Legge per autorizzare il bilancio del ministero della guerra. Legge sul dazio degli olii minerali. Decreto che stabilisce il ruolo degli impiegati della Biblioteca Nazionale di Napoli. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il Governo deliberò di sospendere la domanda di stralcio delle linee del Gottardo dal progetto delle costruzioni ferroviarie fino alla conferenza di Berna, a cui manderà Valsecchi.

— Le nomine del segretario, questore e dei commissari del bilancio in surrogazione di Pissavini, Manfrin, Cencelli, Alvisi e Nunziante, seguiranno dopo la votazione del bilancio dell'entrata.

— Si assicura che per la riforma del corpo delle Guardie doganali, proposta dall'on. ministro Magliani, occorrerà una maggiore spesa annua di circa due milioni.

— Da qui a poco saranno presi dei provvedimenti definitivi per la classificazione, mantenimento e sviluppo delle strade vicinali. La Commissione, a tale scopo istituita circa tre anni fa, e composta di deputati e funzionari amministrativi, ha compiuto col 23 corrente il suo lavoro, presentando al ministro dei lavori pubblici un regolamento sulla materia. Tale regolamento sarà esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato, e quindi approvato con decreto reale. Con l'approvazione di questo regolamento si riparerà a una mancanza che ora esiste nella legislazione italiana sulla viabilità pubblica.

— Giorni sono il prefetto di Napoli, Fasciotti, col capo del gabinetto signor Carlo Panizzardi, diè principio ad una visita nelle carceri giudiziarie, e si recò prima nella prigione di San Francesco, accompagnato dal direttore delle carceri.

Si fermò anzitutto nella cella di Passanante, e volle osservare in qual modo era trattato dai custodi, e se avesse da muovere reclami.

Il detenuto Passanante si mostrò lieto della visita del prefetto, e tenne con lui discorso, come suole avvenire tra persone di eguale condizione.

Crediamo che egli abbia ripetute le medesime doglianze sul contegno tenuto dal presidente della Corte d' Assisie durante il dibattimento, e pel quale non potette a lungo svolgere le sue idee.

Disse che l' avv. Tarantini lo aveva calorosamente difeso, ma non aveva fatto comprendere al popolo tutta la forza delle idee di esso detenuto, le quali si trovavano scritte e ripetute negli interrogatorii.

Manifestò il suo rincrescimento che la Cassazione si occupasse del suo dibattimento, mentre egli aveva fatto ricorso alla Rappresentanza nazionale. Di grazia non vuole saperne. Questa, egli disse, mi farebbe disprezzare dal popolo. Invece, se vado a morte, il mio sangue produrrà buoni effetti.

— Che cosa avete scritto su queste carte? dissegli il prefetto, guardando su di un tavolino molte carte scritte.

Passanante prese tosto quegli scritti e li lesse a voce alta.

Gli scritti contenevano le sue idee.

Passanante ha pure diretta una lunga lettera al ministro di grazia e giustizia. In tale lettera egli continua sempre a protestare contro il ricorso in Cassazione.

La vita di Passanante continua come negli scorsi giorni. Egli è quieto, di buone maniere coi guardiani, rassegnato al regime della prigione. Si continua a nutrirlo come gl' infermi; cioè con carne e brodi, due volte al giorno. Mostra sempre una grandissima noncuranza pel suo ricorso in Cassazione; e batte sempre sulla sua idea fissa, che solo possa giudicarlo il Parlamento.

Il direttore delle carceri, che è un toscano, persona assai a modo e pieno di gentilezze di maniere e di lingua, è stato tre giorni ammalato. In quei tre giorni, dunque, non ha potuto, come soleva in tutti gli altri, visitare il detenuto. E questi gli scrisse una lettera veramente affettuosa; che era « tanto dispiaciuto » di non vederlo; che prendeva quella occasione di ringraziarlo di quanto aveva fatto per lui; che gli augurava ogni bene e che sperava di rivederlo presto. Ieri il direttore, levatosi da letto, si recò nuovamente nella cella del Passanante; questi lo accolse con vera soddisfazione e s' intrattenne a discorrere con lui più di un' ora. Chiese un libro da leggere — un romanzo. Il direttore glielo fece dare subito; e tutto il giorno il Passanante, seduto sul letto, lesse.

— Gli onorevoli Fazzari e Menotti Garibaldi partiranno per Caprera, per chiedere l' appoggio del generale Garibaldi per la colonizzazione della Nuova Guinea.

— Fu distribuito il progetto di legge per l' ordinamento degli Istituti di credito.

— La circolazione della Banca nazionale sarebbe ristretta a 450 milioni e quella pel Banco di Napoli a 136.

— L' onorevole Depretis ha diretta una circolare ai prefetti per chiedere loro particolari sull' attuale composizione del corpo elettorale.

— Sir Paget, ambasciatore inglese, è partito insieme alla sua consorte, per incontrare alla frontiera la regina Vittoria.

— A proposito di Garibaldi si hanno queste notizie sulla sua salute:

L' altra settimana il prof. Domenico Lovisato, dell' università di Sassari, nativo dell' Istria, fece una visita al generale Garibaldi, nel suo romitaggio di Caprera. L' eroe leggendario stava a letto, tormentato dai dolori artritici; ma la sua mente era sempre giovane ed allegra. Egli domandò notizie di Triste, dell' Istria e di Gorizia, degli emigrati, del generale Avezzana, di Benedetto Cairoli, di M. Renato Imbriani, dei quali tutti parlò col massimo affetto. Aggiunse, con eroica fierezza, che egli sarà lieto di dare *gli ultimi giorni della sua vita per la santa causa della redenzione della Venezia Giulia.* Invitò quindi l' egregio professore a fare un brindisi colla tradizionale Marsala alla liberazione di Trieste. Parlò anche di geologia e mineralogia, come un appassionato cultore di quelle scienze, con tale esattezza da far stupire lo stesso professore di scienze naturali. Regalò al suo interlocutore un bellissimo serpentino raccolto nell'isola.

Notizie estere

Si annunzia da S. Pietroburgo, che il ministro delle finanze, Greigh, ha esposto in un rapporto allo czar, in data del 24 febbraio, la necessità d' un grande imprestito estero per capire: 1. il rimborso degli ultimi 50 milioni di rubli di boni del tesoro di prossima scadenza: 2. la scadenza degli impegni presi per l' approvvigionamento dell' armata d' occupazione: 3. il debito fluttuante il cui totale in seguito alla guerra ascende a 522 milioni di rubli.

Il Ministero propone di emettere prima a Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam un primo prestito al 5 per 0|0 di 200 milioni di rubli; si aspetterebbe per una futura operazione di 600 milioni di rubli che le truppe russe abbiano completamente sgomberato la Bulgaria.

— I giornali ufficiosi di Berlino smentiscono che debba aver luogo una conferenza tra il principe di Bismark ed il nuncio Masella.

— A Mostar, capitale dell' Erzegovina, vennero scoperti e sequestrati molti depositi di armi.

— Il Governo germanico ordinò nuove misure di rigore al confine contro le provenienze russe, attesa la riapparizione della peste.

— Si iniziarono gia pratiche per stabilire a Parigi i nuovi locali per le Camere.

— Il deputato Lockroy fece una visita a Grèvy per sollecitarlo a graziare Rochefort, Arnauld, Avrial ed altri compromessi pei fatti della Comune, Grèvy promise che presenterà la domanda al consiglio de' ministri.

— Il *Francais*, giornale ispirato dai ministri del 16 maggio, dice: « Un atto collettivo dell' episcopato francese risponderà alle minaccie di Ferry (ministro della pubblica istruzione) contro la libertà dell' insegnamento »

— Il *Moniteur Universel* pubblica un brano del libro d' Ollivier *La Chiesa e lo Stato nel Concilio Vaticano*, d' imminente pubblicazione. Ollivier dichiara d' aver consigliato a Napoleone di respingere la proposta del ministro austriaco De Beust, d' abbandonare Roma per ottenere l' appoggio dell' Italia contro la Germania. Ollivier critica violentemente l' andata a Roma senza il concorso della Francia e di alcun' altra Potenza cattolica.

— L' occupazione mista della Rumelia serebbe fatta dall' Inghilterra, dalla Francia, dall' Italia, dall' Austria e dalla Russia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una Circolare della Porta protesterà contro l' occupazione mista della Rumelia.

Il *Morning Post* ha da Berlino: L' elezione del Principe Battenberg al trono di Bulgaria sembra assicurata.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo di Carnia, 28 marzo

L' inverno 1878-1879 fu per la Carnia in generale annata di miseria, e da moltissimi anni non si fece sentire con tanta crudezza.

La Germania da un ventennio dava lavoro a quasi tutti i nostri operai; ma da tre anni anche in quelle regioni mancano i lavori, dacchè furono compite le principali ferroviarie, ed i nostri operai non trovano più da occuparsi, E da ciò la miseria, il deprezzamento dei terreni e delle fabbriche; ed è opinione generale che se la Germania è stata la risorsa per moltissimi anni della Carnia, fu anche la nostra rovina, poichè gli operai, pagati lautamente, si creavano mille bisogni, e durante l' inverno si davano ai disordini, e gli osti facevano grassi affari. Ora, mancata la risorsa principale, essi si trovano senza lavoro, pieni di bisogni, e, per di più, pieni di debiti.

Or essi sperano d'occuparsi nella costruzione delle strade Carniche; ma questa speranza sinora non è che un pio desiderio. Testè sono pervenuti dal Ministero i progetti di dette strade, fatti fare con somma economia e che portano la spesa di italiane Lire 3,600,000, cioè due milioni per la Valle di Gorto, ed un milione e sei cento mila per la Valle d'Ampezzo; in confronto del calcolo fatto dall' Ufficio Tecnico a tavolino nel 1876 di L. 1,600,000 per entrambe le valli. Questo calcolo fu fatto quando si invitarono i Comuni a sostenere il quarto della spesa. Quindi i Comuni che dichiararono di sostenere il quarto preventivando una data somma, vedono questa somma ora quasi triplicata in base ai progetti, e i poveri Comuni a proprie spese impareranno ad essere più cauti nello assumere impegni. Così Ampezzo che si obbligò per il quarto preventivando L. 36,000, ora dovrà pagare circa 90,000 lire, senza comprendere i lavori addizionali da liquidarsi al termine di 12 anni.

Le finanze di quasi tutti i Comuni della Carnia non si trovano in buone condizioni; i boschi, unica loro risorsa, hanno subito un grande deprezzamento; ad esempio i boschi di larice ed abete un ribasso del 40 p. 0|0 e il 60 p. 0|0 i boschi di faggio, che non trovano compratori.

Ampezzo ha da vendere 80,000 metri cubi di faggio, e a quattro esperimenti d'asta nessuno si presentò. Eppure è urgente vendere questo faggio onde purgare i boschi di larice ed abete, essendo boschi promiscui, ove simultaneamente vegeta il larice, l' abete ed il faggio.

Siamo informati essere state autorizzate a Cividale le Elezioni suppletorie. Z.

Da S. Daniele telegrafano che jeri sera moriva il dott. **Francesco Asquini**, egregio patriota, giovane fornito delle più belle doti di mente e di cuore.

Egli fu ferito gravemente nella battaglia del 1 ottobre sul Volturno; reduce in patria, attendeva al segretariato di quel Comune con zelo esemplare, e ultimamente all'ufficio di Notajo.

Domani avranno luogo i funerali, a cui sarà rappresentata la Società dei Reduci.

Il ricordo di sue virtù sia di conforto alla famiglia ed agli amici.

CRONACA DI CITTÀ

Teatro Sociale. IL FRATELLO D'ARMI, dramma in 4 atti di *G. Giacosa.* Allorchè questo egregio poeta drammatico espose al Pubblico le sue leggende medio-evali, fuvvi chi velatamente lasciò intravvedere il dubbio ch' egli fosse capace di attendere ad un lavoro di più vasta tela, che non sia quella della *Partita a scacchi* o del *Trionfo d'amore.*

Chi scrisse ciò è uno de' migliori critici drammatici della nostra penisola; ma su tal punto è caduto in errore, perchè ecco il Giacosa dare alle scene quel giojello di commedia galante che è: *Il marito amante della moglie*, applaudita dovunque per il ben trattato soggetto, per l' intreccio abbastanza nuovo, per la buona scultura de' singoli personaggi, non meno che per i suoi splendidi ed armoniosi martelliani. Nè pago di tale successo, immaginò anche un dramma, nel quale volle ideificare,

> quegli uomini di ferro d'ogni mollezza schivi

da lui sì ben delineati nel magnifico prologo della *Partita a scacchi*, ed offrì al Pubblico *Il fratello d'armi*, dramma dalle forti tinte, non privo di ben istudiati episodii uniti a certi mezzi scenici, che fanno adeguato riscontro con quelli adoperati dai nostri nonni ne' loro drammi focosi, quando d' oltralpe ci piovvero giù:

> Un' infinita schiera di non più visti eroi,

i quali

> Parlavan sorridendo di pugnal, di veleno,

ed eran, come dice il Giacosa,

> capaci
> di morir per un nome, od un pajo di baci;

dramma, che, al pari della suindicata commedia, ottenne dovunque lietissimo successo, e confermato anche dal Pubblico udinese, che jeri sera accorse numeroso, attratto dalla buona fama che gode lo egregio poeta torinese, ed in pari tempo desideroso di applaudire alla brava signora *Amalia Casilini*, nella sua serata d' onore.

Fra i caratteri del *Fratello d' armi* notansi due aventi una fisonomia tutta propria e, per conseguenza, eminentemente contrari — Bona di Soana e Fiorello, il giullare.

La prima è una fiera castellana, d' energico carattere, ferma, risoluta, crudele, che vuol tiranneggiare su tutto e su tutti, anche persino sopra il fratel suo Ugone; mascherata da una fine ipocrisia, di un amore vacuo, di sole parole, così da fare esclamare col Fontana

> Io son davver contento
> di non viver nel trecento.

Il secondo invece è un figlio di zingari che ride e fa ridere bensì, ma che sotto la variopinta giacca del menestrello si sente battere un cuore nobile per sentimenti puri e delicati, poco comuni in vero in gente di quel rango, la più parte debita al mal fare od a tener di sacco a chi li nudriva più lautamente.

Bellissimi e ben riusciti anche i due personaggi Ugone di Soana e Valfrido d'Arundello, due uomini pieni d'animo, di forza e d'ardire, un tempo nemici, ora invece uniti da cavalleresco giuramento in forte vincolo d'amicizia.

Il miglior atto del *Fratello d'armi*, e il punto più bello del dramma per versificazione e slancio drammatico, è la prima scena del terzo atto, cioè l'idillio amoroso tra Berta e Valfrido, immaginato e scritto dal Giacosa nel bel castello di Issogene, quand'era ospite dell'illustre pittore Vittorio Avondio.

E valga il vero, poichè, secondo la nostra opinione, in esso il Giacosà è al suo posto più che in qualunque altro punto del dramma. Armonioso ed elegante poeta, sotto lo splendore di frasi appassionate e sublimi, egli rivela a meraviglia il sentimento dell'amore prepotente, infinito, come lo era a que' tempi, e come la storia e la tradizione ce ne dànno certezza.

Berta di Noasca e Valfrido d'Arundello, che stanno nel castello di Saana, questi qual amico d'Ugone, quella prigioniera per vendetta di sangue — si amano — e in — questo terzo atto — si trovano sotto un loggiato del castello suddetto. È notte. La luna splende del suo melanconico chiarore. — Valfrido — dopo averle svelato apertamente il proprio cuore — le chiede s'ella lo ami. La fanciulla fidente in uno ed infelice gli risponde:

BERTA.

Vi amo, Signor, - Che vale il dirvelo... non sono
qui, con voi, sola, a chiusa notte, non mi abbandono,
o mio bel Cavalier, intieramente a te?
Se anche durasse eterna codesta prigionia...

VALFRIDO.

No, no, ti farò libera; no, no, ti farò mia.

BERTA.

Credo in voi.

VALFRIDO.

Perchè dunque ti rattristi?

BERTA.

Perchè
non sono la fanciulla schiava nè timorosa:
avrei dovuto ascondermi, mostrarmi vergognosa
e mentire a me stessa; le altre fanno così.
Ma sono tanto triste, ma sono tanto sola,
ma è tanto che non odo una mite parola,
ma è tanto che son tolta alla vita del dì.
Signor, vi sembro ardita, n'è ver?

VALFRIDO.

Mi sembri bella.

BERTA.

La bellezza del viso non scema e non cancella
le brutture dell'anima, triste la mia beltà!
Ed ho pur letto il libro dei santi, stamattina.

VALFBIDO.

Oh! sei bianca, sei pura come perla marina
e parli il vero, armata della tua castità.
Guarda: la notte è bella; guarda: il cielo è sereno;
sai tu che sia la fiamma, che ti solleva il seno?
Se la tua mano trema, sai tu, Berta, perchè?
Questo nuovo sgomento, questo vano terrore.
il rimprovero stesso, di cui ti crucci, è amore;
è amore, e tu sei bella, e tu vivi per me.
Il mio braccio ti serra, il mio cor ti desia;
ed ho la mente piena di raggi, e di follia;
e voglio che mi posi sul labbro il tuo respir.
Voglio posar la fronte sulla tua fronte bianca,
voglio sentirti inerte, come persona stanca,
voglio che inebbriata mi parli di morir.

BERTA.

Valfrido udisti? parvemi un bisbigliar sommesso.

VALFRIDO.

È il vento della notte fra i rami del cipresso.

BERTA.

Valfrido in quella stanza qualcheduno cammina.

VALFRIDO.

È il passo della scolta sulla torre vicina.

BERTA.

Or or mentre parlavi corse un guizzo lucente
di là da quella porta.

VALFRIDO.

È una stella cadente
che ruppe le ombre: lascia i terrori, per questi
momenti di suprema voluttà, non daresti
la vita? Di chi temi? Non ti senti sicura
in me? Quante dolcezze ti ruba la paura
che l'amor ti darebbe. Fatti avara. Raduna
in un'ora la gioia che basterebbe ad una
eternità e avrai reso l'ora eterna e sarai
pari a Dio.

BERTA.

Sono fuoco le tue parole.

Ripetiamo, questa è la miglior pagina del dramma, è il punto ove il poeta mostra con quale arte squisita egli sappia trattare delicati sentimenti, amorosi pensieri — punto sopra il quale amiamo fermarci non aggiungendo altro, che un subbisso d'applausi accolse il dramma del Giacosa e che, come sempre, la Compagnia *Casilini e Soci* disimpegnò benissimo l'obbligo suo dinanzi al Pubblico plaudente.

G. I. J.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera al Teatro Minerva i Filodrammatici daranno il secondo trattenimento del corrente anno: *I matti*, commedia del Castelvecchio. Esso comincierà alle ore 8 precise.

Morte accidentale. Il fanciulletto Angeli Fortunato, di anni 2, di Cavasso Carnico, rimanendo incustodito, cadde nel fuoco e riportò varie ustioni, in seguito alle quali morì.

Incendio. A Mortegliano si sviluppò casualmente il fuoco in una stanza ad uso fienile di proprietà di Sebastianutti Angelo. Mercè il valido ajuto portato da que' Reali Carabinieri e da molti di que' terrazzani, il danno venne limitato a L. 200 per fieno abbruciato.

Vandalismo. Ignoti tagliarono, lasciandole sul luogo, 36 piante di viti in una campagna di Sedegliano (Codroipo) di proprietà Fabris C.

Altre 90 piante di viti furono recise ed abbandonate al suolo, da sconosciuti, in un fondo della sig. De Concina co. Gradenigo di Casarsa.

Furti. Il 24 andante, certo M. D. involò al merciajo Favetti Giuseppe sul mercato di Valvasone una pezza di cotone di metri 13, ma, inseguito da una Guardia campestre, lasciò cadere il bottino potendo rendersi latitante.

— Ignoti, rotta una finestra, si introdussero nella cantina annessa all'abitazione di C. S. e rubarono 4 chilog. di lardo, 4 bacalà e 30 uova.

— Ladri pure ignoti asportarono, di nottetempo dal pollaio, di proprietà di certo D. B., 3 galline.

Ferimento. In Chiusaforte, certi D. M. e L. L. vennero a zuffa, per futili motivi, con certo L. S., ma questo ebbe la peggio avendo riportate diverse contusioni, per colpi di bastone, in varie parti del corpo.

FATTI VARI

Per gli Agricolori. *La Ditta D. Lucchetti e C.*, Via Piatti, 4, Milano, raccomanda la coltivazione delle seguenti specialità di proprio commercio:

Maïs gigante Caragua, o grano turco americano, resistentissimo alla siccità (reddito 80 quintali per Ettaro) più nutriente e più adatto per pane ecc. dell'ordinario — la sua pianta a grande e precoce sviluppo viene molto appetita dal bestiame; prezzo per quintale . . . . L. 40. —

Avena pesante delle Saline, originaria di Francia (reddito 90 ettol. per Ettaro), peso e bellezza di colore incomparati, e molto prolifica; prezzo per quintale . . . . L. 45. —

Ultimo corriere

Il Governo intende di raddoppiare il numero degli amministratori delle ferrovie romane, sperandone una prevalente influenza, qualora occorrano importanti deliberazioni.

— Nei circoli parlamentari commentasi molto la notizia che il potere giudiziario ha disciolto la Fratellanza repubblicana di Milano, istruendo il processo.

TELEGRAMMI

Rustciuk, 26. Otto villaggi di Macedonia insorsero nuovamente. Gli insorti sono in numero di 7000, muniti di buoni fucili Martini e di un cannone di montagna.

Atene, 26. Ieri delle corazzate inglesi comparvero al Pireo.

Leopoli, 26. Vennero praticate varie perquisizioni al domicilio di persone sospette di socialismo. Il direttore tipografo Markowsky fu arrestato e consegnato al tribunale di Cracovia.

Vienna, 27. L'ex-capo degli insorti, Mussich, fu ricevuto ieri in udienza dall'Imperatore porgendo una petizione in cui chiedesi il miglioramento delle sorti dei cristiani d'Erzegovina.

Parigi, 27. La regina d'Inghilterra giunse qui ieri alle 6 di sera nel più stretto incognito: alla stazione fu ricevuta soltanto dall'ambasciatore inglese lord Lyons. La folla radunata alla stazione dimostrò simpatia per la regina Vittoria. Domani essa continuerà il viaggio per l'Italia.

Londra, 27. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che la missione Schuvaloff abbia ottenuto successo.

Brusselles, 27. L'*Independance Belge* assicura che la Germania è favorevole al progetto di un'occupazione mista della Rumelia orientale e ne promuove l'adozione. Soggiunge che le Potenze discutono alacremente le modalità della esecuzione della proposta.

Berlino, 27. Lo Czar promise di assistere alla solennità delle nozze d'oro dell'Imperatore Guglielmo; quindi si recherà ad Ems.

Parigi, 27. Venne inviato alle Camere un indirizzo di sei vescovi, i quali dichiarano che il ministro Ferry vuole colle sue nuove leggi sfidare i cattolici, i quali sapranno rispondere in egual maniera.

Vienna, 27. La Camera dei Signori accolse le proteste per l'esercizio provvisorio pel mese di aprile e per l'emissione di 100 milioni di rendita in oro. Il presidente del Ministero Stremayr respinse con energia i rimproveri di Leone Thun, osservando che l'opinione pubblica non verrà scossa dalle sue accuse non motivate.

Budapest, 27. La Tavola dei deputati chiuse la discussione del trattato di Berlino. Tisza prese nuovamente la parola per sostenere, accennando al procedere di altri Parlamenti, il diritto di conchiudere valevoli trattati internazionali per mezzo di organi governativi costituzionalmente autorizzati. Domani avrà luogo la votazione nominale.

ULTIMI.

Filippopoli, 26. Il generale Stolepine dichiarò di non poter garantire la sicurezza di Schmidt per il viaggio d'ispezione a Burgas; quindi Schmidt e Coutuly ritornarono a Slivno. Schmidt diede la sua dimissione da direttore delle finanze della Rumelia. La Commissione della Rumelia approvò ieri una mozione con la quale dichiara che in seguito alle difficoltà suscitate da certe autorità russe ed allo stato di eccitazione della popolazione, la Commissione, non potendo eseguire le stipulazioni dell'articolo 19 del Trattato di Berlino, chiama l'attenzione dei Gabinetti Europei sul fatto per togliersi da ogni responsabilità. Tuttavia prega Schimd a continuare nelle funzioni fino all'8 giugno. I delegati russi votarono contro la mozione, i tedeschi si sono astenuti, tutti gli altri votarono in favore.

Berlino, 27. Il principe Valdemaro, figlio del principe ereditario, è morto.

Budapest, 27, La Camera approvò con 208 voti contro 154 il Trattato di Berlino.

Berlino, 27. Il *Reichistag* approvò all'unanimità la proposta di creare un governo autonomo nell'Alsazia-Lorena. Bismarck promise di presentare il relativo progetto in questa sessione.

Versailles, 27. Gli Uffici del Senato elessero sette commissari contrarii al progetto per la riunione del Congresso pel ritorno delle Camere a Parigi, e due soltanto favorevoli. I ministri dichiararono agli Uffici che il governo accetta il progetto, crede che il ritorno a Parigi non presenti pericoli, e discuterà le condizioni del ritorno dando tutte le garanzie desiderabili.

Telegrammi particolari

Parigi, 28. Gli Uffici tutti, i gruppi di sinistra, il Senato e la Camera sono convocati per domani a Parigi per porsi d'accordo circa il ritorno a Parigi delle Camere. Le sinistre della Camera offrono tutte le garanzie che il Senato potrebbe desiderare riguardo la limitazione dei lavori del Congresso.

Londra, 28. (*Comuni.*) Northcote disse che ieri il Governo francese dichiarò di non poter incominciare i negoziati pel rinnovamento del trattato di commercio prima di conoscere l'opinione della Camera. Northcote dichiarò che ricevette una proposta dalla Russia per un'occupazione mista della Rumelia, le trattative essendo pendenti, esso dichiarò che non può nulla comunicare.

Ragusa, 28. Haideragl, comandante di Alessio, e sessanta notabili furono arrestati per maneggi contro il Governo turco.

Scutari, 28. Attendonsi dieci battaglioni di turchi provenienti da Costantinopoli. Il Governo sembra deciso di disarmare gli albanesi.

Roma, 28. A Montecitorio si ritiene certa la accettazione dell'ordine del giorno Cairoli per parte dell'onorevole Depretis. I discorsi di Cairoli e di Crispi nella seduta d'ieri fecero otti maimpressione, e si ritiene assicurata la concordia del Partito.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Risposta.

Il sottoscritto, in risposta al *Comunicato* della *Patria del Friuli* N. 73, ha una cosa sola a dire, cioè che i signori firmatari dell'articolo suaccennato sono pregati a portarsi nella di lui Bottega, dove verrà loro resa ostensibile una lettera firmata dalle persone, alle quali solamente volle alludere il suo avvertimento inserito nel N. 64 di questo Giornale.

Udine, 27 marzo 1879.

Severo Bonetti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 marzo

Rend. italiana	85.90.—	Az. Naz. Banca	1125.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.—	Fer. M. (con.)	362 1[2
Londra 3 mesi	27.53.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	754.—
Az. Tab. (num.)	872.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 marzo

Inglese	96.7[8	Spagnuolo	14 1[8
Italiano	77.1[4	Turco	11.5[8

VIENNA 27 marzo

Mobiliare	241 70	Argento	—.—
Lombarde	102.—	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	256 50	Ren. aust.	64.60
Banca nazionale	806.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.31.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 marzo

3 0[0 Francese	78 65	Obblig. Lomb.	296 —
3 0[0 Francese	113.80	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.17.	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	259.—	Cons. Ingl.	97.—
» Romane	92.—		

BERLINO 27 marzo

Austriache	446.50	Mobiliare	121 50
Lombarde	436.50	Rend. ital.	78.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento —.— Nap. 9.31.1[2

BORSA DI MILANO 27 marzo

Rendita italiana 85.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 marzo

Rendita pronta 85 80 per fine corr. 85 90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.64 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.95	a 21.97
Bancanote austriache	» 235.50	» 236 —
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	742.7	742.5	742 5
Umidità relativa	80	83	74
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	34.5	3.0	—
Vento direz.	E	E	E
Vento vel. c.	13	4	6
Termometro cent.°	6 2	7.3	7.4

Temperatura massima 8.2, minima 4 3
Temperatura minima all'aperto 3.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.